

Cinque grandi marchi alleati

Nasce il club del vino italiano d'eccellenza

di ROBERTO FIORI

Cinque grandi marchi del vino italiano si alleano per conquistare nuovi spazi sul mercato internazionale. Sono la piemontese Fontanafredda, la veneta Allegrini, la campana Feudi di San Gregorio, la toscana Frescobaldi e la siciliana Planeta, che hanno deciso di dar vita a Italian Signature Wines Academy, un esclusivo club che può contare su una produzione globale di oltre 33,2 milioni di bottiglie e su un fatturato complessivo che supera i 200 milioni di euro l'anno.

L'idea è una alleanza strategica per fare sistema e ampliare la presenza nel mondo, potendo contare anche sui contributi in arrivo dall'Unione Europea. «Miriamo ad esplorare e sfruttare ogni possibile sinergia nella promozione e nello sviluppo commerciale sui mercati internazionali, elaborando progetti su canali di vendita nuovi e difficili da penetrare dalle singole aziende, per rafforzare ed estendere la presenza del miglior Made in Italy» dicono le cinque aziende.

Altro obiettivo di ISWA è migliorare l'immagine del vino italiano di qualità, attraverso la valorizzazione dei beni ambientali, storici e artistici e delle peculiarità del territorio e del paesaggio viticolo. Per questo la società sarà anche un'Accademia, promotrice della diffusione della cultura del vino italiano a livello internazionale attraverso iniziative di formazione manageriale e tecnico professionale, in partnership con le università.

Presidente del nuovo gruppo è Marilisa Allegrini, che spiega: «Il nostro Paese deve fare sistema. La forza delle nostre aziende consiste nel mettere assieme le più importanti presenze vinicole italiane all'estero, degli autentici plus portabandiera del Made in Italy nei cinque continenti in un settore che ha spazi enormi di crescita, soprattutto nei nuovi mercati». E aggiunge: «Agiremo non solo nei principali Paesi, ma anche in quelli emergenti attraverso progetti mirati e sinergie strategiche, basate sulle nostre solide esperienze e conoscenze, per aumentare la presenza dei vini italiani nel mondo».

